

io sarò  
con te



## IL CONTESTO

I nomi nella Bibbia hanno sempre un significato e in essi spesso è contenuta già la chiave di un'esistenza. Mosè viene così chiamato poiché **SALVATO** dalla figlia del faraone, sotto la sua protezione sfugge ad un destino di morte.

Appartiene ad un **POPOLO SCHIAVO** in Egitto che molto sta soffrendo, ma allo stesso tempo ne è "tratto fuori", eletto da Dio a **GUIDA** per il cammino di liberazione dello stesso.

Nonostante le vicende umane, il filo rosso di Dio è sempre **la fedeltà alla sua promessa**.

Attraverso un fuoco che brucia ma non consuma, Mosè si sente chiamare, prima incuriosito poi sempre più consapevole di essere **alla presenza del Dio vivente**, che a lui si rivela come non ha fatto con nessun altro e per lui ha un compito preciso, per niente facile.

## LE RESISTENZE UMANE

**Mosè è un campionario completo di resistenze.**

Conoscendo bene la *logica del potere*, la sua prima obiezione è dover affrontare il faraone **DA SOLO** e senza alcuna autorità...

Poi mette in dubbio quella che può avere un **DIO SCONOSCIUTO** presso un popolo pieno di dei...

Alle garanzie ricevute c'è il timore di non essere creduto, di passare per **UN FOLLE**...

Ai segni prodigiosi che dovrebbero mostrare la potenza del "mandante" Mosè solleva allora un difetto non da poco: la sua **BALBUZIE** (della serie: *ti sarai accorto pure tu, Dio, come incespico visto che siamo qui da un'oretta a dialogare*)...

Il Signore suda sette camice, sfiora l'irritazione, ma non si fa trovare impreparato e gli affiancherà Aronne, il fratello che invece è un buon oratore.

**Questo non toglierà mai a Mosè la grande responsabilità del compito affidato.**

### Es 4, 10

***10**Mosè disse al Signore: "Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua".*

# MOSÈ: LA GUIDA DI UN POPOLO

### Es 2, 5-6. 10

***5**Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. **6**L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: "È un bambino degli Ebrei".*

***10**Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: "Io l'ho tratto dalle acque!".*

### Es 3, 4-6

***4**Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". **5**Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". **6**E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.*

### Es 3, 9-10

***9**Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. **10**Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!".*

### Es 3, 11-14

***11**Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?". **12**Rispose: "Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte".*

***13**Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". **E io che cosa risponderò loro?**". **14**Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!".*

### Es 4, 1-3

***1**Mosè replicò dicendo: "Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce, ma diranno: "Non ti è apparso il Signore!". **2**Il Signore gli disse: "Che cosa hai in mano?". Rispose: "Un bastone". **3**Riprese: "Gettalo a terra!". Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire.*

## COSA VEDE DIO

Le doti di Mosè sono tante, almeno quanto i difetti! Di certo in lui Dio trova un uomo tutto d'un pezzo, con un gran senso della **GIUSTIZIA**, che - se prima di conoscere il Signore è un istinto naturale e incline alla violenza (vedi episodio dell'egiziano ucciso) - poi diventerà cura ed esercizio della prudenza, ascoltando anche i consigli di chi è più anziano. Mosè sa prendere decisioni gravi, agisce con **FERMEZZA**, per questo il popolo, pur cadendo spesso nella tentazione del mormorio e della lamentela, vede in lui una guida sicura. Non cerca il potere fine a se stesso, ma il bene della comunità, riconoscendo i **CARISMI** di ciascuno.

### Es 18, 17-18. 24-26

*<sup>17</sup>Il suocero di Mosè gli disse: "Non va bene quello che fai! <sup>18</sup>Finirai per soccombere, tu e il popolo che è con te, perché il compito è troppo pesante per te; non puoi attendervi tu da solo.*

*<sup>24</sup>Mosè diede ascolto alla proposta del suocero e fece quanto gli aveva suggerito. <sup>25</sup>Mosè dunque scelse in tutto Israele uomini validi e li costituì alla testa del popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. <sup>26</sup>Essi giudicavano il popolo in ogni circostanza: quando avevano affari difficili li sottoponevano a Mosè, ma giudicavano essi stessi tutti gli affari minori.*

## ACCOMPAGNARE I FRATELLI SULLE VIE DEL SIGNORE provocazioni per la riflessione personale e comunitaria

**TRATTO DALLE ACQUE** - nella vicenda di Mosè sono anticipate molte immagini cristologiche. Questo continuo combattimento tra vita e morte nell'elemento *acqua* (vedi inizi della narrazione, poi il passaggio del Mar Rosso ma anche l'acqua scaturita dalla roccia) sono tutti **richiami al nostro Battesimo, ad una chiamata alla vita nuova che sgorga dalla Pasqua di Gesù**. Possiamo iniziare perciò il momento di riflessione nel gruppo dei catechisti con la benedizione dell'acqua, alla quale tutti attingeranno per farsi il segno della croce e recitare insieme una preghiera di ringraziamento al Signore per il Battesimo ricevuto, dove si innesta il nostro essere catechisti. Il sacerdote potrebbe usare una formula di benedizione personale pronunciando il nome di ciascuno.

**CHI SONO IO?** - le resistenze di Mosè nascono certamente dal timore che sempre suscita una grande responsabilità. Non dimentichiamo poi che è fuggito dall'Egitto come un assassino ricercato... Dio gli chiede di tornarci e portarsi via un popolo, manovalanza a costo zero: Mosè sa che gli egiziani non stapperanno bottiglie ascoltando questa richiesta. Ma c'è anche una pragmatica conoscenza dei propri limiti, il coraggio di parlarne...

• **Mi conosco a fondo? Ho di me una visione oggettiva o sarei portato a non affrontare i miei difetti?**

• **Ripercorriamo le risposte di Dio a Mosè, quale insegnamento trarre per la nostra vocazione?**

Di fronte alle sfide che la catechesi oggi pone, **insieme condividiamo consigli utili per equilibrare la sana consapevolezza di ciò che siamo, senza sprofondare nella svalutazione e nello scoraggiamento.**

**IO SONO IL SIGNORE TUO DIO** - Mosè nei lunghi anni di cammino nel deserto avrà a che fare con tutto lo spettro delle miserie umane: sempre e solo confidando nel Signore troverà compassione e risposte per il suo popolo. Proviamo a elencare i vari fatti così come ci vengono alla mente: *la consegna delle dieci parole, il cibo dal cielo e l'acqua dalla roccia, la guarigione dal veleno dei serpenti, la rinuncia agli idoli...*

Nella complessità dell'Esodo, infatti, possiamo riconoscere la radice di molte fatiche del credere anche oggi.

• **Possiamo continuare solo a scandalizzarci per l'immoralità che dilaga? Cosa fa rispettare una regola data?**

• **Quali esperienze proporre ai ragazzi e alle loro famiglie per non rimanere schiavi di alcune dinamiche e gustare invece la gioia di sentirsi figli amati?**

• **Come rivitalizzare il tempo liturgico, le nostre celebrazioni, perché lascino trasparire la presenza e l'azione del Vivente nella storia, perché siano luogo di incontro e familiarità con Lui?**

**MOSÈ SCELSE UOMINI VALIDI** - ecco un esercizio adatto a chi svolge il servizio di catechista o ha responsabilità di guida in una comunità: saper riconoscere, come Mosè, i carismi di ciascuno. Affidare compiti in base ai doni, combattere i monopoli e la logica dello scarto anche all'interno del gruppo/comunità cristiana.

*Al termine di questo incontro sarà bene lasciare del tempo (o invitare ognuno a trovarlo) per ripercorrere i volti delle persone che ci sono affidate: **diamo un nome alle capacità che vediamo in loro e impegnamoci a scoprirle se non ci fossero note!***

Possiamo concludere con un canto di gioia come «**Voglio cantare al Signore**» o altro adatto ai temi affrontati.